****

Autorivari - Corso IV Novembre, 8 12100 • Cuneo • Tel. 0171/601962 • [staff@autorivari.com](mailto:staff@autorivari.com) • www.autorivari.com

**Le piogge primaverili e i temporali estivi non bastano a risolvere l’emergenza idrica**

*Le precipitazioni di maggio e giugno sono state una boccata d’ossigeno, ma ci sono zone della Granda in difficoltà*

**42) 18.08.2023 - “L’emergenza idrica non è finita. Nonostante le piogge primaverili e di inizio estate e qualche recente temporale (anche intenso e con non pochi danni a causa della grandine) abbiano sollevato in parte le colture del nostro territorio, l’acqua resta scarsa in diverse zone della Granda e, soprattutto, mancano strumenti che aiutino le aziende a rispondere ad annate sempre più vessate dalla siccità. Come Confagricoltura, ad esempio, continuiamo ad organizzare incontri e momenti formativi sul tema dell’irrigazione di precisione, per una gestione sempre più accorta e razionale della risorsa idrica, ma ciò non è sufficiente a superare con esito soddisfacente periodi sempre più siccitosi”, con queste parole Roberto Abellonio, direttore di Confagricoltura Cuneo, richiama l’attenzione sul tema della scarsità di acqua, che torna a farsi sentire. La situazione critica è confermata anche dai tecnici di Confagricoltura Cuneo che presidiano le varie zone della provincia, diverse per conformazione ed esigenze, ma unite dalla stessa necessità di reagire alla penuria di acqua.**

“Le piogge di quest’anno sono state una boccata d’ossigeno, ma soltanto in superficie; più in profondità dove ci sono le radici di vigneti e noccioleti sono tre anni che non arriva acqua: è mancata soprattutto la neve per riempire le falde”, dice **Antonio Marino**, tecnico di Confagricoltura Cuneo, che dipinge uno scenario preoccupante nelle zone più esposte dell’Alta Langa e nei territori al confine con le province di Alessandria ed Asti. “Nonostante l’aumento della piovosità rispetto allo scorso anno – continua Marino -, in questi territori l’effetto positivo delle piogge primaverili è già finito, le piante di nocciole soffrono e la maturazione dell’uva è più lenta. In alcune zone vediamo già l’arrivo della filloptosi, ossia la caduta anticipata delle foglie causata dallo stress idrico, dalle alte temperature e dai venti caldi. I temporali estivi non risolvono purtroppo questa situazione”.

“L’emergenza siccità rimane, anche in questo periodo in cui potrebbe sembrare ormai passata – aggiunge **Simone Monge**, tecnico di Confagricoltura parlando della situazione della pianura cuneese, saluzzese e saviglianese -. Al momento possiamo dirci relativamente al riparo, le piogge di maggio e giugno hanno ricaricato i pozzi e l’acqua in falda è disponibile. Se però non dovesse più esserci un apporto pluviometrico adeguato, da qui all’autunno, saremo di nuovo in emergenza. Bisogna stare all’erta: il clima è cambiato completamente e l’unica tendenza certa che ormai conosciamo bene è che, nel giro di pochi giorni, possiamo passare da violente inondazioni a situazioni di siccità estrema”.

Anche in risposta a questa situazione, Confagricoltura ha registrato negli ultimi anni un aumento di interesse da parte degli agricoltori verso le nuove attrezzature dedicate all’irrigazione, allo stoccaggio e al riutilizzo dell’acqua. “È in atto un cambio di mentalità tra gli agricoltori – conclude **Enrico Allasia**, presidente di Confagricoltura Cuneo -. Ormai non parliamo più di emergenza, ma di un effettivo problema che si ripresenta di anno in anno: bisogna investire su un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue ma, come più volte sollecitato, parallelamente lavorare a un sistema di infrastrutture in grado di trattenere l’acqua quando disponibile per poi metterla a disposizione in periodi di scarsa disponibilità. Ad oggi il problema ricade tutto sui bilanci delle aziende agricole, perché, da un lato, chi può irrigare vede aumentare di molto i costi di produzione, dall’altro, chi non ne ha la possibilità deve fare i conti con una diminuzione importante delle rese. I tanti annunciati fondi pubblici (europei, nazionali e regionali) per affrontare la situazione non hanno al momento ricadute tangibili”.